

Servizi Dura protesta delle associazioni di categoria e del mondo cooperativo **Le amministrazioni pagano in ritardo, è sciopero**

PERUGIA - Uno sciopero bianco per protestare contro i ritardi dei pagamenti della pubblica amministrazione, è stato indetto, a livello nazionale, per la giornata odierna dalle associazioni di categoria e dalle cooperative sociali di Fipe-Confcommercio, Arcst-Legacoop, Confcooperative, Confindustria e Confapi. Anche l'Umbria ha aderito - è stato spiegato ieri in una conferenza stampa a Perugia dai rappresentanti locali delle associazioni di categoria e del mondo cooperativo - perchè la situazione "non è più gestibile: per le imprese fornitrici di beni e servizi è a rischio il loro equilibrio finanziario". La manifestazione non provocherà disagi nell'erogazione dei

servizi. "in ogni ambito - assicurano i promotori - verranno garantite tutte le attività". L'obiettivo della protesta è dare un segnale, chiaro e forte, alla pubblica amministrazione e al governo al quale le associazioni hanno più volte chiesto un incontro, senza alcun risultato. Verranno distribuiti volantini e illustrati i motivi dell'iniziativa, per sensibilizzare anche l'opinione pubblica. In Umbria sono coinvolte nel meccanismo centinaia di imprese e migliaia di lavoratori, in Italia circa 18 mila aziende e 875 mila dipendenti. "I problemi maggiori si riscontrano nel settore della sanità - ha sostenuto il presidente Arcst-Legacoop, Adriano Padiglioni - do-

ve i ritardi nei pagamenti superano i 200 giorni, con punte di 280, a fronte della direttiva europea che stabilisce il limite in 90 giorni". A onor del vero, la nostra regione è tra le meno critiche, nel panorama nazionale, come ha evidenziato il direttore di Confindustria Perugia, Aurelio Forcignanò, per il quale "i livelli di sofferenza sono più bassi della media. La questione va, in ogni caso, affrontata in modo trasversale e con la correttezza che da sempre contraddistingue i rapporti tra pubblica amministrazione e mondo imprenditoriale". Giovanni Rubeca, di Confcommercio, ha messo in rilievo il carattere dimensionale delle imprese locali, per lo più

piccole, che "mal si concilia con ritardi di questa portata". Mentre per Arrigo Monaldi, Confapi, bisognerebbe intervenire in ambito legislativo e ridurre la burocrazia. E di livello limite per le imprese umbre ha parlato Andrea Fora di Confcooperative: "Il ripetersi per anni del fenomeno ha ormai determinato un aggravamento della situazione finanziaria delle aziende non più tollerabile. Criticità che, alla fine, possono ripercuotersi anche sugli utenti finali del servizio. Non intendiamo retrocedere sul fronte della qualità delle prestazioni offerte, ma neppure continuare a subire. Anche perché si tratta di servizi in cui la manodopera è preminente, manodopera